

Nel primo giorno per la fascia 5-11 anni, nella regione il 20% si mette in lista e in tremila fanno la prima dose. In Italia 15 mila iniezioni



▲ Una bambina dopo il vaccino nell'hub di Castellaneta, in provincia di Taranto

I numeri

4mila **3.500**

Nel Lazio
Le dosi somministrate ai bambini tra 5 e 11 anni: 40mila i già prenotati, pari a circa il 14% della platea

In Lombardia
Seconda per numero di iniezioni. Qui gli appuntamenti già fissati sono 64mila, il 10% del totale

“Bambini, il vaccino si fa a scuola” Così in Puglia è record di adesioni

di **Gennaro Totorizzo**

BARI – Il caso per il momento è unico. In Puglia la vaccinazione dei bambini fa tappa anche e soprattutto nelle scuole. E nel primo giorno il bilancio è positivo: la risposta delle famiglie è stata buona. Un dato per il resto della penisola a macchia di leopardo. Il Lazio, per il momento, è primo con 4.000 dosi. Segue la Lombardia con 3.500. Terza la Puglia con 3.000. All'inizio della somministrazione dei vaccini per i bambini compresi nella fascia 5-11 le Regioni si muovono in ordine sparso dopo che mercoledì il Lazio aveva fatto registrare circa 40mila prenotazioni (con il 14 per cento della platea). Giochi, animazione, clown, supereroi e perfino attestati di coraggio per convincere i bambini, ma soprattutto i genitori a sottoporsi alla vaccinazione negli hub. Oppure c'è la via pugliese e cioè la chiamata attiva delle scuole: sono i presidi a inviare la mail alle famiglie e registrare le adesioni. Per ora ci sono punte a Bari città del 40 per cento di adesioni (il 20 per cento della platea in Puglia) e quindi sembra che il sistema, al momento, funzioni, visti anche i numeri del primo giorno.

In Liguria le dosi somministrate ai piccoli sono state 176, 800 in Sicilia, 1600 in Emilia, 750 in Toscana, 1163 in Campania e 469 in Piemonte. In Lombardia sono stati allestiti 62 punti pediatrici. A Milano, nei padiglioni della Fiera il primo a sottoporsi all'iniezione è stato un bimbo di 11 anni accompagnato dalla madre. Il parco divertimenti Gardaland – coinvolto nell'accoglienza – ha anche regalato un ingresso gratuito per ogni piccolo vaccinato. A Genova i bimbi sono stati accolti da “Capitan Vaccino”, personaggio creato ad hoc dalla Regione Liguria per la campagna vaccinale pediatrica; a Firenze si è mobilitata la questura che ha messo a disposizione due cani poliziotto per intrattenere i vaccinandoli. Divise in azione anche all'Umberto I di Roma, dove la Banda della Polizia ha intonato canti natalizi. «I bambini certamente – ha spiegato il direttore scientifico dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, Angelo Ravelli – rischiano molto di più con il Covid che non con i vaccini, perché un caso su 500 tra i bambini che si contagiano può andare incon-

tro all'insorgenza della cosiddetta sindrome infiammatoria multi-sistemica, una condizione estremamente severa che può dare gravi infiammazioni a livello del cuore ed avere anche esito fatale».

Quello della Puglia è un caso particolare non soltanto per l'elevata percentuale di bambini vaccinati nel primo giorno. Ma proprio per come sia stato raggiunto questo risultato. Le scuole si sono trasformate in hub vaccinali temporanei, nel pomeriggio, dopo le lezioni: un modo per tranquillizzare i più piccoli, più a loro agio in un ambiente nel quale trascorrono gran parte del loro tempo. «Questo ci consente di far vedere loro volti conosciuti, di essere accompagnati dai genitori in un posto che non ha l'aspetto di una struttura sanitaria e che limita moltissimo tutte le ansie e le paure che i bambini legittimamente hanno», ha spiegato il presidente della Regione Michele Emiliano. Le scuole che hanno organizzato le sessioni vaccinali, con le Asl e gli uffici scolastici provinciali,

La fiaba sul sito



L'iniezione spiegata ai più piccoli

Il vaccino ai bambini come una prova di coraggio per diventare cavalieri anti-Covid. È l'idea della fiaba in cartoon *Gedi Visual* che potete vedere sul nostro sito. Il coronavirus è diventato un drago e il siero vaccinale una pozione. Un modo colorato e giocoso ma realista (ci sono le punture e il rischio febbre) pensato per spiegare ai più piccoli la prova che li attende.

sono 151. Tra le prime, a Bari (dove le adesioni nelle scuole si attestano in media al 30 per cento), c'è l'istituto Massari-Galilei che dalle 15 ha aperto le porte a circa 150 alunni. Due aule sono state impiegate per vaccinazioni e anamnesi – utilizzando anche cattedre, banchi e sedioline – e altrettante hanno ospitato attività ludiche per stemperare la tensione. «Siamo orgogliosi – ha commentato la preside Alba Decataldo –. Dopo tutto la scuola è la seconda casa dei bambini». Come ha confermato anche l'entusiasmo dei genitori. «Aspettavo con ansia questo momento per tornare alla vita normale: per me il vaccino è l'unica soluzione» dice Angela, una mamma.

Per intrattenere i più piccoli, sono stati studiati anche altre espedienti: per esempio nelle vaccinazioni dedicate ai bambini fragili all'ospedale Giovanni XXIII, sono stati accolti da un gonfiabile gigante. E in provincia si vaccinerà anche nel villaggio di Babbo Natale.

©IPRODUZIONE RISERVATA

Bevi responsabilmente

Rubi like you.

Libera dalle apparenze, fiera delle imperfezioni che raccontano il suo animo naturale e autentico: Rubi è la nostra opera maestra, unica come te.

CANTINA TOLLO

<https://overposting.org>

CANTINATOLLO.IT